
MONTE TAIANO (SLAVNIK): UN INCONTRO A METÀ STRADA

Da molto tempo desideravo partecipare ad una gita con la Sezione di Fiume (che oltretutto è - con Venezia - una delle mie due Sezioni di appartenenza), ed ecco finalmente l'occasione.

Sabato 28 Maggio 1994: la partenza da Mestre è con Alfiero e la signora Mery. Poi ci sono Gigi e Alma. Altri sono partiti prima. Primo punto d'incontro, il posto di confine di Pese, dove ad attenderci ci sono tutti gli altri fiumani che abitano «di qua», chi a Padova, chi a Trieste. A Skandanščina, in Istria (parte slovena), punto di partenza «neutrale» per la gita, ci attendono i fiumani rimasti «di là»: 16 loro e 16 noi.

La giornata è particolarmente favorevole: bella calda ma non troppo, come è giusto sia alla fine di maggio. E il sentiero comodo ci permette di impiegare parte delle nostre energie in piacevoli conversazioni. Tutti abbiamo molte cose da chiederci, da raccontarci: un incontro così non capita tutti i giorni!

Molti fiumani già li conoscevo e rivederli è un grande piacere: Vieri, Willy, Aldo (Pelosa), Milvia (ci incontrammo alcuni anni fa al rifugio Pordezone), ma altri ne conosco e con alcuni scopro conoscenze in comune, avendo abitato nello stesso quartiere a Fiume. Per me è come la continuazione di una storia lasciata in sospeso tanti anni fa, quando - ancora piccola - con la mia famiglia vivevo anch'io a Fiume.

Ma torniamo alla gita. Dopo circa due comode ore di sentiero immerso nel verde all'ombra degli alberi, sbuchiamo in un prato verdissimo, appena sotto la «cima», 1028 m.: erba alta che un vento leggero fa ondeggiare, mettendo ancor più in risalto i molti fiori che ivi crescono: peonie, narcisi, genziane, iris.

Lo spettacolo attorno è impagabile: ad Ovest Trieste, Muggia, Capodistria. Ad Est il Monte Nevoso, il Monte Maggiore fino ai monti dell'isola di Cherso.

Quale posto migliore per la sosta di mezzogiorno? Anche se qualcuno invero non disdegna la buona cucina casalinga del rifugio Tumova!

E possono mancare le cante? No di sicuro: i fiumani, si sa, sono canterini e, ad onta di tutto, ottimisti. Non manca neanche l'ironia (ma è solo ironia?), come ci fanno vedere - una volta ritornati in paese - Egidio ed Emilio quando salgono sulla loro 500, su cui, accanto alla targa ufficiale croata, è disegnato un tricolore italiano e, un po' più in là, la scritta «Forza Fiume». Non male vero? Perchè, come dice Aldo, fiumano che abita in quella che oggi tutti conoscono come Rijeka, «i fiumani ci sono ancora!».

Silvana Rovis